

Sulle vie dell'illuminazione

Il mito dell'India nella cultura occidentale 1808-2017

24 settembre 2017 – 21 gennaio 2018

LAC Lugano Arte e Cultura

A cura di Elio Schenini

Con il Patrocinio dell'Ambasciata indiana in Svizzera

Conferenza stampa: venerdì 22 settembre 2017, ore 11:00

Inaugurazione: sabato 23 settembre 2017, ore 17:00



Comunicato stampa

Lugano, venerdì 22 settembre 2017

Dal 24 settembre 2017 al 21 gennaio 2018 il Museo d'arte della Svizzera italiana, nell'ambito del progetto *Focus India*, dedica una grande mostra all'India e al fascino da essa esercitato sulla cultura e l'arte occidentale nelle sue diverse espressioni. *Sulle vie dell'illuminazione. Il mito dell'India nella cultura occidentale 1808-2017* offre uno sguardo ampio e diversificato sul modo in cui, dall'inizio dell'Ottocento a oggi, la realtà indiana – con le sue tradizioni, religioni, paesaggi, culture e forme artistiche – ha affascinato e influenzato in modo crescente il mondo artistico e culturale occidentale. A cura di Elio Schenini, la mostra è posta sotto al patrocinio dell'Ambasciata indiana in Svizzera.

Il percorso espositivo, esteso sui due piani del Museo, declina il tema portante della mostra attraverso 400 opere e una molteplicità di materiali, mettendo in luce la profonda influenza che l'India ha esercitato sull'arte e sulla cultura occidentale negli ultimi due secoli: dalle riflessioni sull'induismo e sul buddismo di Schopenhauer, cui si rifarà negli anni a venire anche la letteratura di Herman Hesse, divenuta un riferimento per intere generazioni con Siddhartha, alle analisi antropologiche di Carl Gustav Jung; dai romanzi popolari di Kipling ed Emilio Salgari, al cinema di Rossellini e Pasolini. E poi ancora i Beatles che contribuirono a rendere l'India di moda tra la gioventù occidentale, come testimonia il connubio tra musica, spiritualità orientale e sperimentazione psichedelica della controcultura giovanile tra gli anni Sessanta e Settanta. Senza dimenticare, infine, gli scatti "indiani" di Henri Cartier-Bresson e di Werner Bischof, la città ideale immaginata a Chandigarh da Le Corbusier e i tanti artisti che negli ultimi decenni hanno tratto ispirazione e influenze dal sub-continente indiano: da Robert Rauschenberg a Frank Stella, da Richard Long a Luigi Ontani da Francesco Clemente ad Anselm Kiefer, per citarne solo alcuni. Un percorso espositivo ricco ed estremamente variegato dal quale risulta chiaro come l'India e le sue tradizioni millenarie abbiano sedotto una moltitudine di intellettuali ed esponenti della cultura europea dall'Ottocento ad oggi.

La mostra si propone in questo modo di raccontare come questo grande Paese sia diventato quell'altrove mitico cui il mondo Occidentale, soprattutto a partire dagli anni Sessanta, ha guardato come alternativa a un contesto sempre più rigidamente sottomesso alle logiche materiali della produzione e del consumo. Cosa rimanga di questo mito oggi, di fronte a una realtà sempre più globalizzata, è la domanda con cui l'ultima sezione della mostra ci proietta dentro l'attualità del nostro tempo, cercando di offrire uno sguardo sull'India di oggi attraverso gli scatti di grandi fotografi contemporanei come Sabastião Salgado, Ferdinando Scianna, Michael Ackerman, Steve McCurry e Martin Parr.

Il catalogo

In occasione della mostra viene pubblicato da Skira un volume di 672 pagine che ripercorre la storia di questa "fascinazione indiana" dell'Occidente attraverso un ricchissimo apparato iconografico e un gran numero di contributi di autori diversi, che si soffermano sui molteplici ambiti in cui questa fascinazione si è espressa, dall'arte alla letteratura, dalla musica alla religione, dalla storia del costume alla psicologia. Ne risulta un percorso singolare attraverso gli ultimi due secoli di storia della cultura occidentale, in cui si possono incontrare, tra moltissime altre, le figure di Schopenhauer, Kipling, Salgari, Redon, Gustave Moreau, Mata Hari, Kirchner, Hesse, Jung, Cartier-Bresson, Le Corbusier, Ginsberg, Pasolini, Sottsass, i Beatles, Rauschenberg, Francesco Clemente, Luigi Ontani.

70 Years of Swiss-Indian Friendship

La mostra si colloca nell'ambito dell'iniziativa biennale "70 Years of Swiss-Indian Friendship: Connecting Minds - Inspiring the Future (SIF70)": una serie di eventi organizzati dall'Ambasciata svizzera in India per celebrare i 70 anni dell'amicizia indo-svizzera, sancita dal trattato firmato dai due paesi a Nuova Delhi il 14 agosto 1948.

Focus India

La mostra si inserisce nel progetto *Focus India*, un'ampia e inedita programmazione pensata per abbracciare in maniera interdisciplinare l'arte visiva - come appena presentato -, la musica, la danza e il cinema, oltre alle altre numerose sfaccettature della cultura indiana, quali la medicina, la meditazione e la cucina. Saranno numerosi gli appuntamenti che si susseguiranno lungo tutto l'arco dell'autunno: dai grandi della musica e della danza come il sitarista Nishat Kahn e i ballerini Shantala Shivalingappa e Aakash Odedra, ad un'ampia programmazione di eventi e attività, fra workshop sulla danza narrativa indiana, laboratori per bambini, conferenze sull'ayurveda, sessioni di yoga, letture, master class con gli artisti presenti e un'inedita rassegna cinematografica curata da Marco Müller. Un grande e ambizioso progetto che oltre a mostrare le molte influenze della cultura indiana sarà un'occasione per mettere in luce il carattere multidisciplinare del centro culturale luganese.

Il programma completo è consultabile sul sito www.india.luganolac.ch.



MASI Lugano

Il Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano rappresenta il punto di arrivo di una profonda revisione delle politiche culturali che ha portato all'unificazione del Museo Cantonale d'Arte e del Museo d'Arte di Lugano in una sola istituzione. Il museo ha due sedi: al LAC sono proposti diversi allestimenti volti ad approfondire l'arte del Novecento e contemporanea e le sue collezioni, a Palazzo Reali – attualmente chiuso per ristrutturazione - l'attività si concentra sulla storia dell'arte del territorio e sulla valorizzazione di nuclei specifici delle collezioni. Partner principale del MASI Lugano è Credit Suisse, che conferma il suo storico impegno in favore dell'arte a Lugano.

Esposizioni in corso

Wolfgang Laib

LAC, fino al 07.01.2018

Prossime esposizioni

Livio Bernasconi – Carol Bove

Spazio -1, dal 30.09.2017 al 10.12.2017

Under 30

Premio Giovane arte svizzera. Premio Kiefer Hablitzel

Ex Macello pubblico, dal 26.11.2017 al 14.01.2018

Pablo Picasso

Un altro sguardo

LAC, dal 18.03 al 17.06.2018

Balthasar Burkhard

LAC, dal 10.06 al 30.09.2018



Informazioni pratiche

Sede espositiva

LAC Lugano Arte e Cultura
Piazza Bernardino Luini 6, 6901 Lugano
+41 (0)58 866 4230
info@masilugano.ch
www.masilugano.ch

Orari

Martedì - domenica: 10:00 – 18:00
Giovedì aperto fino alle 20:00
Lunedì chiuso

Ingresso

Esposizioni temporanee

Intero: chf 15.-

Ridotto: chf 10.- (AVS/AI, over 65 anni, gruppi, studenti 17-25 anni)

Gratis: < 16 anni e ogni prima domenica del mese

L'acquisto del biglietto dà diritto anche all'ingresso all'esposizione
Wolfgang Laib (03.09.2017 - 07.01.2018)

Visite guidate e laboratori creativi

+41 (0)58 866 4230

lac.edu@lugano.ch

Evento nell'ambito di

70 Years of Swiss-Indian Friendship



Con il patrocinio di

Ambasciata indiana in Svizzera

Con il supporto di

IBSA Foundation for Scientific Research

Pro Helvetia

Partner principale del MASI Lugano



Contatti stampa

LAC Lugano Arte e Cultura
Ufficio comunicazione
+41 (0)58 866 4214
lac.comunicazione@lugano.ch

Per l'Italia

ddl+ battage
Alessandra de Antonellis
+39 339 3637388
alessandra.deantonellis@ddlstudio.net

Margherita Baleni
+39 347 4452374
margherita.baleni@battage.net

Press kit e immagini: i documenti digitali, le immagini ad uso stampa e ulteriori approfondimenti possono essere scaricati al seguente link: www.masilugano.ch/press.



Didascalie delle opere

01.

Ignoto

Shiva Nataraja

Inizio XX secolo

Bronzo

John and Fausta Eskenazi, London

© Maggie Nimkin



02.

Vasilij Vereščagin

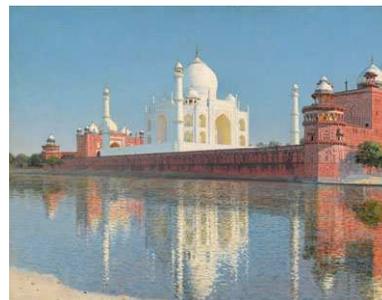
Taj Mahal Mausoleum, Agra

1876

Olio su tela

Tretyakov Gallery, Moscow

© Tretyakov Gallery, Moscow



03.

Edwin Lord Weeks

The Last Voyage - Souvenir of the Ganges

1885 ca.

Olio su tela

Art Gallery of Hamilton. The Joey and Toby Tanenbaum Collection, 2002

© Art Gallery of Hamilton



04.

Odilon Redon

La mort de Bouddha

1899 ca.

Pastello su carta

Millicent Rogers Collection

© Millicent Rogers Collection/Foto: Davis A. Gaffga



05.

Mata Hari danza nella biblioteca del Musée Guimet di Parigi

1905

Stampa alla gelatin d'argento

Musée Guimet, Musée National des arts asiatiques, Paris



06.

Carl Gustav Jung

Das Rote Buch (Liber Novus)

Pagina 105 (dettaglio)

1919-1920

Stiftung der Werke von C. G. Jung, Zürich



07.

Ludwig Hohlwein

Die köstliche Speise-Schokolade – Riquetta

1925 ca.

Litografia

Zürcher Hochschule der Künste, Museum für Gestaltung

Zürich, Plakatsammlung

© courtesy Museum für Gestaltung Zürich,

Plakatsammlung

© 2017, ProLitteris, Zurich



08.

Walter Bosshard

Gandhi legge le "corrispondenze di guerra"

1930

Stampa alla gelatina d'argento su carta

Museo delle Culture, Lugano

© Walter Bosshard 2017 Fostiftung Schweiz/Museo delle Culture



09.

Allen Ginsberg sul tetto della casa del brahmano, in cui lui e Orlovsky soggiornarono tra dicembre 1962 e Maggio 1963, Benares

1963

Stampa alla gelatina d'argento

National Gallery of Art, Washington

Donazione Gary S. Davis



10.

Francesco Clemente

Autoritratto come donna bengalese

2005

Olio su lino

Courtesy Francesco Clemente



11.

Luigi Ontani

Krishna

1978

Fotografia acquerellata

Collezione Fabio Sargentini, Roma



12.

Sebastião Salgado

Coal Mining, Dhanbad, Bihar, India

1989

Stampa alla gelatina d'argento su carta

Amazonas images, Paris

© Sebastião Salgado/Amazonas images



13.

Ferdinando Scianna

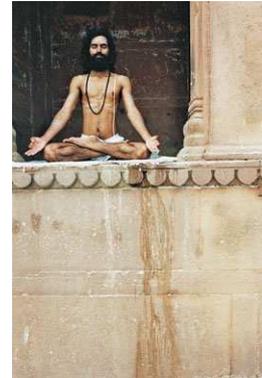
Benares, India

1997

Stampa alla gelatina d'argento su carta

Collezione dell'artista

© Ferdinando Scianna/Magnum Photos



14.

Maurizio Cattelan

Mother (Fakir)

1999

C-print su carta

Collezione private, Inzago

